



POLICY DI TUTELA DELLE BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI DELLA DELLA “FAMILIA” SOCIETA’ COOPERATIVA SOCIALE

1. L’IMPEGNO DELLA “FAMILIA” SOCIETA’ COOPERATIVA SOCIALE IN AMBITO DI TUTELA DI BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI, E PER LA PROTEZIONE DA SFRUTTAMENTO SESSUALE, L’ABUSO, LE MOLESTIE E DA COMPORTAMENTI CARATTERIZZATI DA INTIMIDAZIONE, DISCRIMINAZIONE E SOPRAFFAZIONE

La **Familia società cooperativa sociale** (di seguito denominato “ente gestore”), da anni attiva nello sviluppo di progetti sociali finalizzati alla protezione, tutela e inserimento/integrazione sociale, si impegna a garantire un ambiente sicuro, inclusivo e stimolante per le bambine, bambini e adolescenti che si rivolgono ai nostri servizi. La nostra Mission ci spinge quotidianamente a promuovere un circolo virtuoso che soddisfi le necessità degli utenti e di persone in situazioni di vulnerabilità, attraverso servizi di qualità e innovativi, e risponda alle esigenze delle entità pubbliche e delle strutture private in cerca di professionalità, coordinamento e trasparenza.

La cooperativa si ispira ai principi fondamentali del movimento cooperativo globale e agisce in conformità ad essi. Questi principi includono la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l’impegno, l’equilibrio delle responsabilità dei ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio e un rapporto equilibrato con lo Stato e le istituzioni pubbliche.

La “Familia” società cooperativa sociale riconosce che la violenza, l’abuso sessuale, le molestie e tutti i comportamenti intimidatori compiuti dal personale in servizio, che a vario titolo entra in contatto con i minori, sono problemi gravi che possono causare danni duraturi ai minori e alle loro famiglie. Consideriamo tali comportamenti inappropriati e inaccettabili, che violano le norme legali del movimento cooperativo mondiale; ogni segnalazione, sospetto o preoccupazione di maltrattamenti o abusi sessuali sarà gestita secondo la procedura generale e in linea con le normative vigenti.

Pertanto, abbiamo elaborato questa Policy per prevenire e affrontare tali comportamenti in modo efficace e/o rispondere tempestivamente qualora accadano.

2. DEFINIZIONI E AMBITI DI APPLICAZIONE DELLA POLICY:

Questa Policy viene creata e ispirata alla nostra Mission e racchiude le norme e le prassi che regolamentano tutte le azioni utili e necessarie alla prevenzione ed eventualmente alla tempestiva segnalazione e successiva risposta di tutela, per tutti quei comportamenti che possano danneggiare psicologicamente o fisicamente un minore.

Delinea inoltre, gli standard di condotta stabilendo chiaramente il comportamento per tutti i membri della società cooperativa sociale compresi volontari, dipendenti e tutto il personale che a qualsiasi titolo entra in contatto con i minori ospiti all’interno delle due strutture di accoglienza site in Aragona in via Scarlatti n.1.



La seguente Policy **si rivolge ed è vincolante** a tutto il personale in servizio:

- Consiglio Direttivo: Presidente e responsabili di struttura;
- Personale educativo e ausiliario in servizio presso le strutture;
- Psicologi, assistenti sociali, animatori, operatori legali, interpreti, mediatori culturali, personale medico ed infermieristico;
- Operatori della vigilanza/notturnisti, autisti e operatori di supporto alle attività (ivi compresi tirocinanti e volontari);
- Tutto il personale che a qualsiasi titolo, anche in forma volontaria o di manutenzione e consegna prodotti, entra in contatto con i minori ospiti all'interno delle due strutture di accoglienza della *Familia* Società Cooperativa Sociale, site in Aragona in via Scarlatti n. 1;
- Tutti i referenti delle forze dell'ordine, delle Istituzioni territoriali (Prefettura, Questura, Procura dei Minori, ASP, Servizi Sociali Territoriali, Personale scolastico ecc...) e le Istituzioni Nazionali (Save The Children, UNHCR, OIM, Croce Rossa Italiana, Unicef...) che operano nell'interesse della migliore accoglienza dei minori all'interno del territorio italiano, tutto il personale delle testate giornalistiche che su espressa autorizzazione del Ministero dell'Interno abbiano accesso alla struttura.

3. GLOSSARIO

MINORE Persona di età compresa tra 0 e 18 anni, che per la sua vulnerabilità necessita del supporto di un adulto, in quanto privo della piena capacità di agire.

Di seguito una ulteriore specificazione:

INFANTE da 0 a 3 anni;

BAMBINO da 4 a 10 anni;

PREADOLESCENTE da 11 a 13 anni;

ADOLESCENTE da 14 a 18 anni.

OPERATORE: Ogni adulto interno alla struttura, che si occupa della cura e del benessere del minore e lo accompagna nel suo percorso di crescita dall'inserimento fino alle dimissioni dalla struttura.

OPERATORE ESTERNO: Ogni individuo, organizzazione o un'agenzia che viene coinvolto nella gestione e nell'attuazione delle politiche e/o progetti e servizi offerti ai minori della comunità.

ABUSO: Violazione dei diritti del minore che si verifica quando il comportamento inadeguato di un adulto o di un altro minore, impedisce il normale sviluppo del bambino, provocando gravi conseguenze a breve, medio e lungo termine sul processo di crescita, e che se non rilevato, diagnosticato e curato, può turbare i processi di maturazione della sessualità, portare a disturbi psicopatologici e a deviazioni nell'età adulta.

ABUSO FISICO: Azioni fisiche dolorose volontariamente inflitte al minore.



ABUSO EMOTIVO: Frasi e comportamenti messi in atto in modo continuato e duraturo da chi si prende cura del minore, che quindi non gli fornisce un ambiente appropriato e di supporto per lo sviluppo.

ABUSO SESSUALE: Coinvolgimento di un minore in atti sessuali, con o senza contatto fisico, caratterizzato, per ragioni di immaturità psicologica o per condizioni di dipendenza dall'adulto (in quanto ne subisce l'influenza), dall'incapacità del minore di comprendere e spiegarsi quello che gli viene richiesto e dall'impossibilità di scegliere e sottrarsi alle molestie. L'abuso sessuale include sia rapporti sessuali veri e propri, che contatti di natura erotica fino a comprendere azioni che non prevedono un contatto fisico diretto (come l'espone intenzionalmente il bambino alla vista di un atto o di immagini a contenuto sessuale).

SFRUTTAMENTO SESSUALE: Forma di violenza e coercizione, sia effettivo che tentato, di una condizione di vulnerabilità, di uno squilibrio di potere o di fiducia a fini sessuali, che comprenda, sebbene non esclusivamente, l'ottenimento di vantaggi economici, sociali e politici.

MOLESTIE: La molestia è un comportamento non desiderato che mira o ha effetto di violare la dignità di una persona e creare un ambiente intimidatorio, ostile, degradante, umiliante e offensivo. Questo comportamento può manifestarsi in una singola occasione o ripetersi più volte. Le molestie possono assumere forme fisiche, verbali o non verbali.

MOLESTIE SESSUALI: Si riferiscono a comportamenti di natura sessuale, (come il contatto fisico non consumato o forme verbali e non verbali come gesti o manifestazioni indecenti).

INTIMIDAZIONE: È l'uso irragionevole dell'autorità o dello "status" di una persona per richiedere a un individuo di compiere un'azione o un compito non appropriato, illegale o non adatto alle procedure in vigore presso le nostre comunità.

MALTRATTAMENTO: Comportamento che causa danno fisico, morale o affettivo.

MALTRATTAMENTO FISICO: Quando i genitori o chi se ne prende cura o qualsiasi altra persona, commettono o permettono che si eseguano lesioni fisiche sul bambino. È la forma più visibile di abuso, perché spesso lascia segni sul corpo del bambino.

MALTRATTAMENTO PSICOLOGICO: È una forma meno visibile ma con gravi conseguenze. Una situazione emotiva caratterizzata da ripetute e continue pressioni psicologiche, ricatti affettivi, indifferenza, rifiuto, denigrazione, svalutazione, che danneggiano o inibiscono le competenze emotive e cognitive quali l'intelligenza, l'attenzione, la percezione e la memoria. Trasmettono al bambino l'idea che egli non sia all'altezza di situazioni e/o persone, che valga poco, che non sia capace, che non sia amato e desiderato, che non vada bene così com'è.

TRASCURATEZZA: Comportamenti e attenzioni non adeguati alle esigenze del minore e ai bisogni evolutivi.



NEGLIGENZA: Atteggiamento passivo e colposo nei confronti di obblighi o doveri, dovuto a pigrizia o insensibilità.

COMPORAMENTO OPPRIMENTE: Include qualsiasi azione offensiva, manchevole di rispetto, oltraggioso che provochi disagio, minacce, umiliazioni o vulnerabilità nel minore.

COMPORAMENTO DISCRIMINATORIO: Comprende azioni manchevoli di rispetto che possono riguardare il genere del minore, lo stato civile, appartenenze etniche (colore della pelle, nazionalità ecc.) la religione o le sue credenze, l'età o disabilità. Ciò può includere anche forme di intimidazione o sopraffazione.

PATOLOGIE DELLE CURE

INCURIA: Si verifica quando le cure somministrate sono carenti rispetto alle reali necessità del bambino;

DISCURIA: Si verifica quando le cure sono fornite in modo distorto, non appropriato al momento evolutivo;

IPERCURA: Il minore viene investito da un eccesso di cure rispetto alle sue reali necessità;

VULNERABILITA': Intesa come predisposizione ad essere facilmente attaccato, ferito, offeso o criticato con facilità sia in senso fisico e violento che in senso critico ed intellettuale;

SFRUTTAMENTO LAVORATIVO: Lavoro in nero, lavoro che impedisce di accedere all'istruzione, lavoro che mina la dignità e l'autostima dei bambini;

SITUAZIONI DI GRAVE PREGIUDIZIO AI DANNI DI UN MINORE

Si definisce "situazione di pregiudizio" una qualunque situazione in cui il minore mutua, dal contesto in cui è calato, uno stato di sofferenza, disagio o carenza che può incidere negativamente sulle sue potenzialità di crescita e di sviluppo.

Di seguito vengono meglio esplicitati alcuni atteggiamenti che se messi in atto da un qualsiasi operatore della struttura, possono generare situazioni rientranti in tale rischio. Tutti i membri dell'equipe educativa, specialistica, direttiva e amministrativa, sono tenuti a segnalare al Responsabile, qualsiasi atteggiamento rientrante nelle situazioni sotto meglio descritte.

1. Un membro dell'equipe o un adulto che entra in contatto con un minore all'interno della struttura, mette in atto atteggiamenti di favoritismo, attenzioni particolari e atteggiamenti confidenziali tali da far sospettare un possibile tentativo di sfruttamento sessuale o abuso psichico. Rientrano negli atteggiamenti di favoritismo e attenzioni particolari ad esempio:
 - Offrire/comprare le sigarette ad un minore;
 - Fornire del denaro;
 - Concedere permessi e deroghe rispetto alle norme della struttura, senza una formale approvazione da parte dell'intera equipe;
 - Coprire, nascondendolo all'equipe, eventuali mancanze di rispetto delle regole messe in atto da parte di un minore, per evitargli l'applicazione delle sanzioni previste dal regolamento della



struttura (ad es. non segnalare il mancato rispetto degli orari, delle regole di igiene della stanza ...);

2. Si palesano situazioni di sfruttamento lavorativo, fra questi ad esempio:
 - uno o più membri dell'equipe richiedono ad un minore di eseguire mansioni pesanti e/o pericolose (spostamento di grandi mobili, attrezzature pesanti, elettrodomestici).

LEGGI DI RIFERIMENTO

Questa Policy è stata sviluppata nel rispetto della normativa italiana e internazionale vigente in materia di maltrattamento e abuso all'infanzia e tutela dei diritti.

Principali leggi di riferimento:

- **Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**, approvata dall'assemblea Generale delle nazioni unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la legge 176.
- L'art. 31 della Costituzione italiana che prevede che la Repubblica "protegga la maternità, l'infanzia e la gioventù favorendo gli istituti necessari a tale scopo".
- La legge 1 ottobre 2012, n. 172, di ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa del 2007 per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale (Convenzione di Lanzarote).
- Il decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 39 "Attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile.
- L. 28 agosto 1997, n. 285 Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza.
- L. 6 marzo 1998 n. 40, Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.
- L. 25 maggio 2000, n. 148, Ratifica ed esecuzione della Convenzione n. 182 relativa alla proibizione delle forme peggiori di lavoro minorile e all'azione immediata per la loro eliminazione, nonché della Raccomandazione n. 190 sullo stesso argomento, adottate dalla Conferenza generale dell'Organizzazione internazionale del lavoro durante la sua ottantasettesima sessione tenutasi a Ginevra il 17 giugno 1999.
- L. 8 novembre 2000, n. 328, Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

4. CODICE DI CONDOTTA

Per garantire un ambiente positivo e rispettoso, tutto il personale che a qualsiasi titolo, anche in forma volontaria o di manutenzione e consegna prodotti, entra in contatto con minori ospiti all'interno delle due comunità alloggio della *Familia* società cooperativa sociale, site in Aragona, o in relazione alla progettualità anche in esterno che coinvolgano minori a vario titolo seguiti dall'ente gestore, è tenuto a rispettare le seguenti raccomandazioni.



NON DEVONO MAI

- Allontanarsi dalle ore di servizio lasciando i minori da soli, e senza alcuna vigilanza;
- Utilizzare punizioni corporali, sanzioni o prendere decisioni non condivise con il gruppo di lavoro;
- Fare regali, dare soldi ai minori, anche a titolo di prestito, chiedere soldi ai minori, o fornire qualsiasi bene che non sia stabilito dal regolamento della struttura;
- Intrattenere relazioni extra-lavorative o confidenziali con il minore al di fuori dell'orario di lavoro e/o al di fuori della struttura, compresi media e mezzi di comunicazione online (l'utilizzo dei social è consentito per motivazioni di tutela del minore su espressa decisione della direzione e dell'equipe educativa);
- Intrattenere rapporti sessuali con i minori, all'interno ed all'esterno della struttura;
- Usare un linguaggio scurrile, eccessivamente confidenziale, inappropriato e/o offensivo e/o squalificante nei confronti dei minori ospiti della struttura;
- Usare un tono di voce troppo alto (urlare) e aggressivo, all'interno dell'ambiente di lavoro sia verso i minori e sia verso i colleghi e superiori;
- Agire violenza fisica o psichica in danno ai minori, tale da determinare un danno alla salute fisica, psichica ed emotiva del bambino;
- Escludere i minori dalla partecipazione al loro progetto educativo e/o di vita;
- Sostituirsi al minore nelle attività o nei compiti ad esso destinati, che potrebbero svolgere in maniera autonoma e favorirne l'autostima e l'autoconsapevolezza;
- Agire preferenze o favoritismi nei confronti dei minori;
- Creare false aspettative o false promesse ai minori;
- Dormire nella stanza con il minore o consentire al minore di dormire nella propria stanza o letto, fatta eccezione per esigenze di tipo medico-sanitario, che richiedano la presenza dell'operatore o tutte quelle condizioni che lo rendano necessario (es: infante o lattante, minore con particolari esigenze di natura psico-fisica e/o sociale);
- Istigare alla messa in atto di comportamenti derisori, discriminanti, umilianti o denigratori nei confronti del minore, sia da parte degli altri minori, che degli stessi operatori;
- Agire comportamenti o utilizzare parole offensive, umilianti e/o denigranti nei confronti degli operatori in presenza dei minori;
- Agire in contrasto con le scelte ponderate all'interno dell'equipe riguardo le regole della struttura e l'attuazione dei progetti educativi di intervento;
- Mettere in atto condotte di sfruttamento sessuale, abuso o molestie nei confronti dei minori ospiti;
- Effettuare molestie, condotte intimidatorie o dinamiche di sopraffazione verso i minori ospiti;
- Stabilire relazioni intime o inappropriate con minori o sfruttare la posizione di autorità per scopi personali o sessuali;
- Mancare di segnalare qualsiasi certezza, preoccupazione o sospetto di sfruttamento sessuale, abuso e molestie di altro personale, rappresentante o volontario della comunità, inclusi i Partner, nei confronti dei minori ospiti della struttura.



DEVONO SEMPRE

- Proteggere i minori e garantire, con responsabilità, la creazione di un ambiente sicuro e di relazione educativa adeguata a favorire lo sviluppo del minore;
- Attenersi ai principi di adeguatezza, coerenza e intenzionalità della convenzione sui diritti del minore;
- Vigilare sugli ambienti, sui ragazzi, sulle loro relazioni e su tutte le situazioni che possono mettere il minore in pericolo;
- Effettuare correttamente e in relazione alle esigenze specifiche dei minori, passaggio di consegne, cambio turno, comunicazioni di rete, riunioni di equipe, supervisione degli operatori;
- Rispettare le persone che afferiscono alla struttura, i ruoli dei singoli operatori, le funzioni di ognuno;
- Mantenere la giusta distanza nel rapporto con i minori, avendo cura di rispettare la dignità, la privacy fisica e/o psichica degli stessi;
- Gli operatori devono mantenere confini chiari e sani con i minori ospiti;
- Contribuire attivamente alla creazione e al mantenimento di una cultura che prevenga lo sfruttamento, l'abuso sessuale e le molestie, incoraggi la segnalazione e promuova l'attuazione della relativa Policy;
- Usare un linguaggio adeguato alle esigenze, alla cultura e allo sviluppo psicofisico di ogni minore;
- Tutte le comunicazioni con i minori devono essere adeguate e rispettose;
- Applicare provvedimenti correttivi adeguati concordati con l'equipe;
- Informare il minore o chi per lui dei suoi diritti e che questi vengano rispettati;
- Rendere partecipe il minore del suo progetto, definito insieme allo stesso e utilizzando una comunicazione adeguata;
- Rispettare la privacy del minore;
- Qualsiasi segnalazione di violenza o abuso sessuale deve essere trattata con estrema riservatezza e secondo le procedure stabilite dalla privacy;
- Intervenire per favorire nel minore una corretta gestione del denaro;
- Incoraggiare lo sviluppo delle competenze del minore per la creazione di un progetto di vita indipendente e autonomo;
- Svolgere il proprio ruolo correttamente, in linea con il rispetto del minore, nell'ottica di un miglioramento delle condizioni di vita del minore stesso;
- Gli operatori tutti sono tenuti a segnalare immediatamente qualsiasi sospetto di abuso o violenza sessuale al responsabile designato. Le segnalazioni devono essere effettuate immediatamente o comunque entro le 24h;
- Essere consapevoli del fatto che lo sfruttamento, l'abuso sessuale e le molestie costituiscono atto grave, perseguibile penalmente e possibile motivo di cessazione del rapporto di lavoro.

5. DIFFUSIONE E SENSIBILIZZAZIONE

La Policy sulla Tutela di Bambine/i, Adolescenti, Adulti Vulnerabili e sulla protezione dallo sfruttamento sessuale, l'abuso, le molestie e i comportamenti caratterizzati da intimidazione, discriminazione, sopraffazione e il codice di condotta sono disponibili per tutto il personale.



Il personale operante all'interno di qualsiasi progetto gestito dalla *Familia* Società Cooperativa Sociale è tenuto a sottoscrivere la dichiarazione di accettazione della Policy sulla Tutela di Bambine/i, Adolescenti e adulti vulnerabili e ricevere tutti i documenti relativi alla sua implementazione.

Il personale operante all'interno di qualsiasi progetto gestito dalla *Familia* Società Cooperativa Sociale riceve una specifica e continua formazione circa la Policy e la relativa Procedura per la Tutela di Bambine/i, Adolescenti e adulti vulnerabili attraverso diffusione di materiali, incontri e workshops.

5.1 MODALITÀ DI DIFFUSIONE AGLI UTENTI

La Policy sulla Tutela di Bambine/i, Adolescenti e Adulti Vulnerabili e il codice di condotta, la procedura per la segnalazione di un sospetto abuso sono disponibili, per tutti gli ospiti/beneficiari della struttura, in bacheca e deve essere facilmente e liberalmente consultabile e visibile nelle modalità che più si confanno all'ambiente della struttura in cui deve essere messo in atto.

Obiettivo della diffusione della Policy ai minori e agli utenti vulnerabili è quello di consentire loro di avere un punto di riferimento a cui poter richiedere aiuto in caso di bisogno e consentire loro di vivere le attività proposte dalla Cooperativa come uno spazio sicuro in cui poter riprendere il proprio percorso di vita.

5.2. MODALITÀ DI DIFFUSIONE ALLO STAFF

Tutto lo staff in servizio ed i neo assunti sono tenuti a visionare e sottoscrivere la Policy sulla Tutela di Bambine/i e Adolescenti, sullo sfruttamento sessuale, l'abuso, le molestie e i comportamenti caratterizzati da intimidazione, discriminazione, sopraffazione, il codice di condotta, e la procedura per la segnalazione di un sospetto abuso adottati dall' Ente Gestore.

Una copia di tutti i documenti viene distribuita a tutto il personale ed è affissa in Bacheca ben visibile.

5.3 MODALITÀ DI DIFFUSIONE ALL'ESTERNO

Tutti i fornitori di beni e servizi sono informati, all'atto della stipula del contratto di fornitura, sulla Policy. Una copia di tutti i documenti viene distribuita a tutto il personale ed è affissa in bacheca ben visibile.

6. RESPONSABILITÀ

L'ente gestore è promotore della stesura e dell'applicazione della presente Policy per la segnalazione e la gestione di un sospetto maltrattamento, abuso o sfruttamento di bambine, bambini e/o adolescenti. In particolare, il presente paragrafo, stabilisce e norma i ruoli, le responsabilità e le modalità di segnalazioni previste.



La presente Policy prevede al suo interno:

1. Principi generali e campo di applicazione;
2. Codice di Condotta;
3. Procedura Generale di segnalazione comprensiva dei riferimenti e dei contatti per la segnalazione.

RIFERIMENTI E RESPONSABILITÀ

La *Familia* Società Cooperativa Sociale stabilisce la Procedura Generale per la segnalazione e la gestione dei casi di sospetto sfruttamento sessuale, abuso, molestie e il comportamento caratterizzato da intimidazione, sopraffazione o discriminazione verso i beneficiari. La Procedura Generale si basa sui seguenti principi e azioni chiave:

6.1. RESPONSABILITÀ DEI MANAGER

Il Presidente della cooperativa ha il compito di individuare, di concerto con il consiglio direttivo, il Focal Point responsabile dell'applicazione della Policy e di garantire all'interno della struttura la piena autorità di quest'ultimo nell'avviare il processo di gestione delle segnalazioni di abuso.

6.2. RESPONSABILITÀ DEL FOCAL POINT

Il Focal Point è nominato dal Consiglio Direttivo con formale atto di nomina, ha il compito di revisionare e aggiornare la presente Policy e tutti i documenti ad essa correlata, e di avviare il processo di gestione delle segnalazioni di abuso (convocare il Case Management Team e il Nucleo di Gestione Crisi)

6.3. RESPONSABILITÀ DELLO STAFF

Tutto il personale che a qualsiasi titolo, anche in forma volontaria o di manutenzione e consegna prodotti, entra in contatto con i minori ospiti all'interno delle due comunità alloggio della *Familia* Società Cooperativa Sociale, site in Aragona, o in relazione alle progettualità anche in esterno che coinvolgono minori a vario titolo seguiti dall'Ente gestore, è tenuto a segnalare in qualsiasi momento e nel pieno rispetto della procedura di seguito meglio specificata qualsiasi situazione di sospetto abuso e/o maltrattamento di un minore ospite della struttura, che avvenga all'interno o all'esterno della stessa.

7. FORMAZIONE SPECIFICA E SENSIBILIZZAZIONE

Il personale della *Familia* società cooperativa sociale, i suoi volontari e lo staff delle organizzazioni partner devono essere supportati nello sviluppo delle necessarie capacità e conoscenze per la salvaguardia dei minori/beneficiari in linea con il loro ruolo all'interno della comunità. Al personale che deve occuparsi di denunce di sfruttamento o abuso sessuale viene fornita un'adeguata formazione affinché possa rispondere e gestire le segnalazioni. I principi fondamentali della Policy



devono essere inclusi nella formazione iniziale del personale e in ogni formazione successiva. Devono, inoltre, essere promosse attività di sensibilizzazione rivolte a tutto il personale per aumentare la consapevolezza e la comprensione sui temi della violenza, abuso sessuale, molestie e tutti i comportamenti intimidatori.

8. RECLUTAMENTO E SELEZIONE DEL PERSONALE

Il reclutamento e la selezione del personale, dei collaboratori o dei volontari, deve riflettere l'impegno della *Familia* società cooperativa sociale tenendo conto della Policy, assicurando che vengano messi in atto tutti i controlli e le procedure possibili a norma di legge.

I candidati idonei o i neo assunti sono informati della natura vincolante delle Policy.

9. PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE

Tutte le attività svolte dalla *Familia* società cooperativa sociale che coinvolgono minori/beneficiari devono essere valutate per garantire che il rischio di sfruttamento sessuale, abuso, molestie e di comportamento caratterizzato da intimidazione, sopraffazione o discriminazione sia identificato e siano sviluppati controlli adeguati.

10. PROCEDURA PER LA SEGNALAZIONE E GESTIONE DI UN SOSPETTO ABUSO AI DANNI DI UN MINORE OSPITE

7.1 PRINCIPI CHIAVE

La finalità della presente procedura è garantire che la segnalazione e la gestione di ogni preoccupazione, sospetto o certezza di mancato rispetto del Codice di Condotta e della messa in atto di maltrattamento, abuso o sfruttamento di minori da parte di personale operante all'interno delle comunità alloggio e dei servizi di cui si occupa l'ente gestore, o anche di persone esterne che vengono occasionalmente a contatto con minori ospiti, avvenga nel più breve tempo possibile, secondo le migliori prassi di efficacia e nel rispetto di tutti i principi contenuti nella Policy sulla Tutela di bambine, bambini e adolescenti (di cui questa procedura è parte integrante).

Il personale è tenuto a segnalare la presenza di un sospetto caso di maltrattamento, abuso o sfruttamento di minori ospiti della struttura, sia che esso avvenga all'interno delle strutture e per opera di un altro membro dell'equipe o da parte di un altro minore ospite, sia che avvenga all'esterno da parte di Partner o persone estranee al processo di accoglienza delle comunità alloggio della *Familia* Società Cooperativa Sociale.

Altresì, è facoltà e diritto dei minori ospiti poter segnalare la presenza di casi di abuso da parte di altri minori o di personale interno o esterno alla struttura.

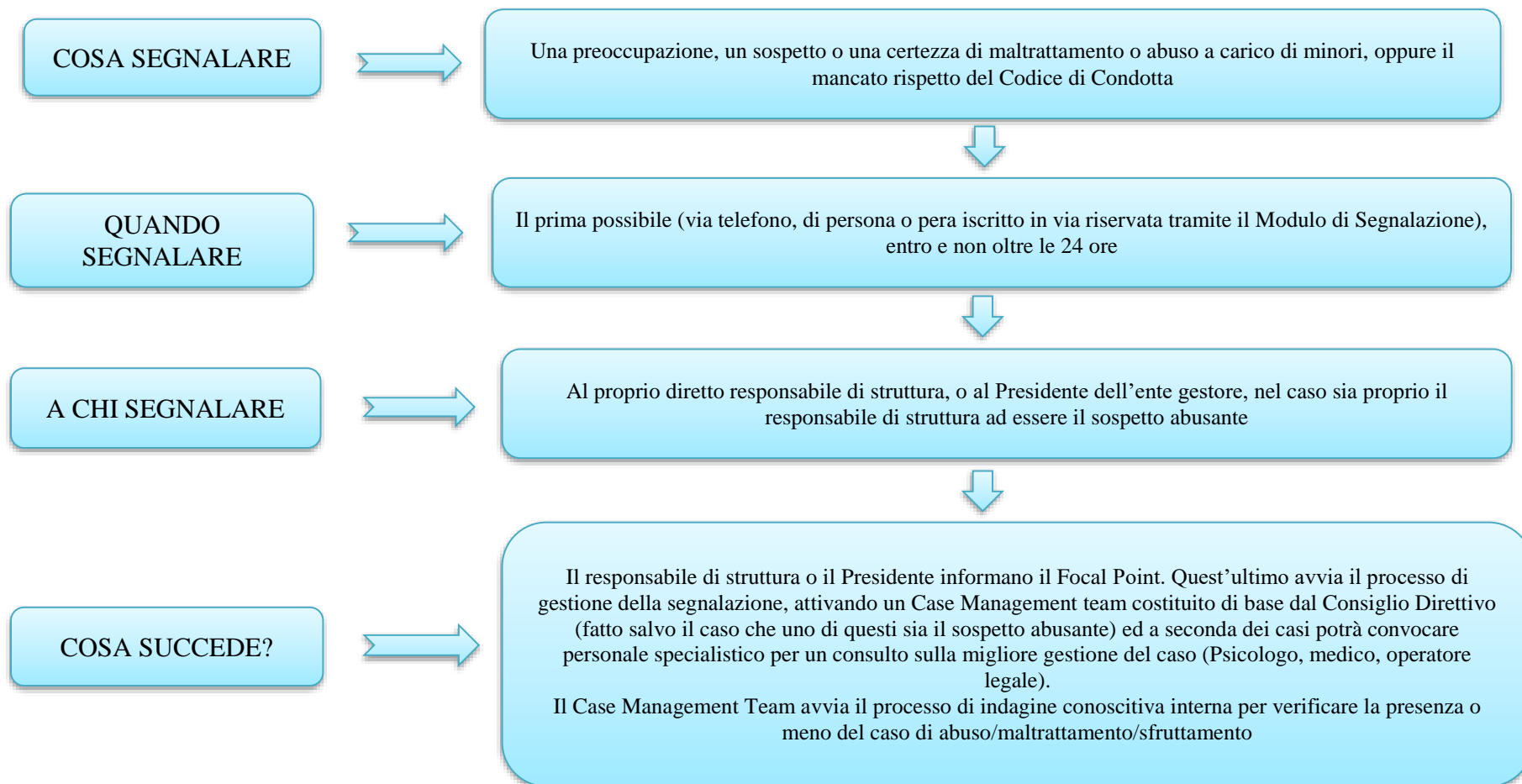
Al fine di garantire celerità ed appropriatezza di interventi, all'interno della procedura generale sono predisposte 2 prassi di segnalazione:



- Segnalazione di sospetto maltrattamento/abuso/sfruttamento da parte di personale operante nella struttura (Procedura Segnalazione Interna per gli operatori/per gli utenti);
- Segnalazione di sospetto maltrattamento/abuso/sfruttamento da parte di personale esterno alla struttura (Procedura Segnalazione Esterna per gli operatori/per gli utenti).

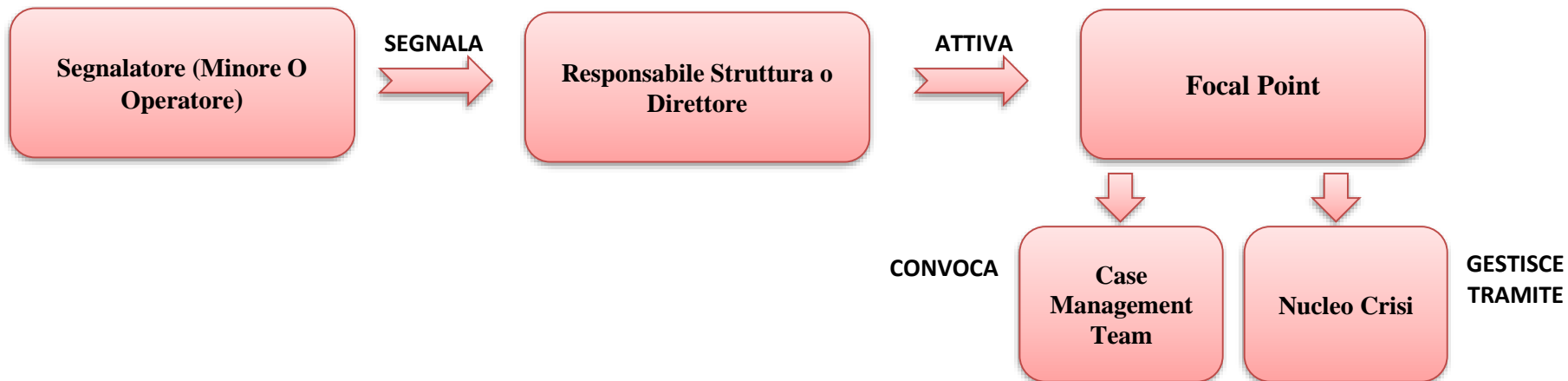


7.2. SINTESI DELLA PROCEDURA INTERNA DA SEGUIRE SE SI SOSPETTA UN ABUSO O UN MALTRATTAMENTO AI DANNI DI UN MINORE SIA DA PARTE DEGLI OSPITI CHE DA PARTE DI UN MEMBRO DELLO STAFF.





RESPONSABILITA' DELLA GESTIONE DEL PROCESSO DI SEGNALAZIONE





ANNEX I

Policy Cooperativa FAMILIA sulla Tutela dei Bambini/e, Adolescenti e Adulti Vulnerabili

MODULO DI SEGNALAZIONE

CONFIDENZIALE/RISERVATO

Luogo:

Nome e Cognome del minore/adulto:.....

ID:

Paese d'origine:.....

Dettagli della Segnalazione:

Data: Ora: Luogo:

Dettagli di chi fa la segnalazione:

Nome: Cognome:

Indirizzo:

N° cellulare: N° telefonico abitazione:

Occupazione:

Dettagli del minore/adulto:

Nome:..... Cognome:.....

Data di nascita:..... Nazionalità:.....

Lingua parlata:.....



Osservazione minore/adulto	
Dettagli del presunto Abuso-Maltrattamento-Sfruttamento	Dettagli del Sospetto Abusante
<p>Cosa è accaduto?.....</p> <p>Quando?.....</p> <p>Dove?.....</p> <p>Chi?</p> <p>(Se è possibile inserire la testimonianza dell'interessato o successivamente inserirla nella Relazione)</p>	<p>Nome.....</p> <p>Cognome.....</p> <p>Indirizzo</p> <p>Età(anche se presunta)</p> <p>Tipo di ruolo.....</p> <p>Se è un soggetto esterno:</p> <p>Descrizione della fisionomia</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
Rapporto con l'abusante:	Presunto rapporto con il minore:

Firma _____

Data _____